

UN LIBRO AL MESE

Se i miti non si esauriscono e ancora parlano al presente

«La Riviera di Ulisse, su cui aleggia la presenza spettrale di Circe, fa da scenario a un discorso estremamente attuale sull'identità, sulla consapevolezza del sé quando si relaziona con l'altro». «I tramonti incendiati del Circeo», «il paesaggio mozzafiato» delle falesie, il museo archeologico di Sperlonga e la villa di Tiberio sono solo alcuni dei luoghi/topos che il lettore troverà in *Pensare come Ulisse. Che cosa gli antichi possono insegnarci sulla nostra vita* di Bianca Sorrentino (Il Saggiatore, 2021).

Un saggio dalla scrittura chiara, armoniosa ma anche trascinante, lontana dalla noia che punta a dimostrare, non tanto l'attualità, ma la contemporaneità dei miti. Come pensa Ulisse? Verrebbe da chiedere partendo dal titolo. Il libro non dà risposte, come deve, ma, partendo, dalle storie di Ulisse, Circe, Ercole, Atena, Agamennone e gli antichi riflette su quanto hanno da dirci su

comunicazione, società liquida, fake news, crisi dell'identità, ad esempio («i miti possono essere rovesciati nel loro contrario, eppure rimangono nella loro essenziale verità»). Il testo ricco di citazioni letterarie e spunti di altre letture lancia un ponte tra i secoli dimostrando come «il mito nella sua universalità ridiventa vero in ogni epoca, i grandi autori della letteratura riescono nella non facile impresa di farlo assomigliare al secolo in cui vivono». Così le fragilità degli antichi rivivono nel presente e le loro storie possono aiutare a decifrarle e a vincerle: l'inconsapevolezza di Edipo, il desiderio di superare i limiti di Orfeo o la ribellione di Antigone. Non sono così lontani questi eroi in cui ci si può specchiare e provare a cambiare il finale.

Simona Gionta

